

MISERICORDIAS DOMINI

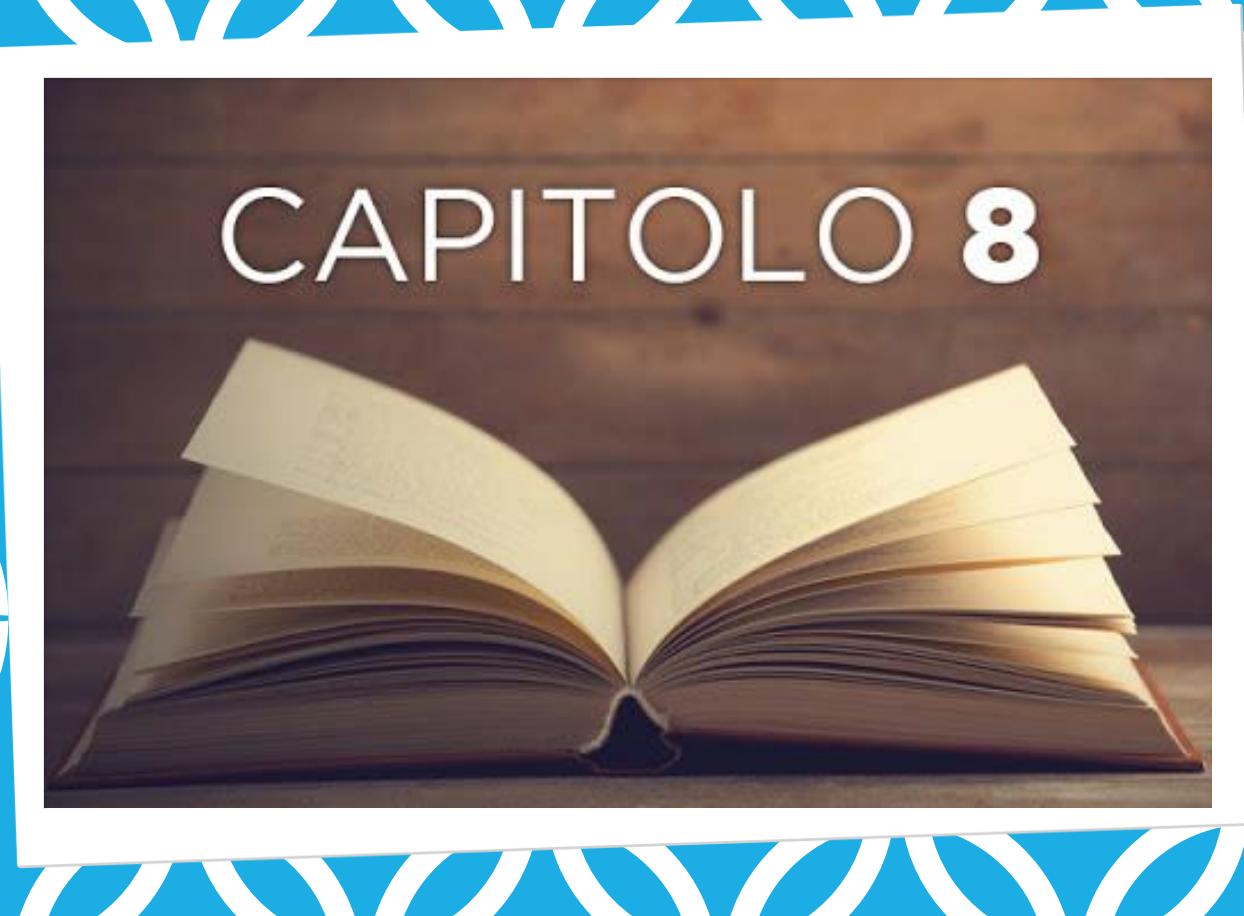
RITORNELLO DI TAIZÉ CANTATO SULLE PAROLE DEL SALMO 116, 1 - 8.
COLLEGIUM VOCALE LIEBFRAUEN DIRETTO DAL MAESTRO PETER VON REULEIN



Salmo 116, 1-8

- ¹ Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
- ² Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.
- ³ Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.
- ⁴ Allora ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore».
- ⁵ Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
- ⁶ Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato.
- ⁷ Ritorna, anima mia, al tuo riposo,
perché il Signore ti ha beneficato.
- ⁸ Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.

**AMORIS
LAETITIA**



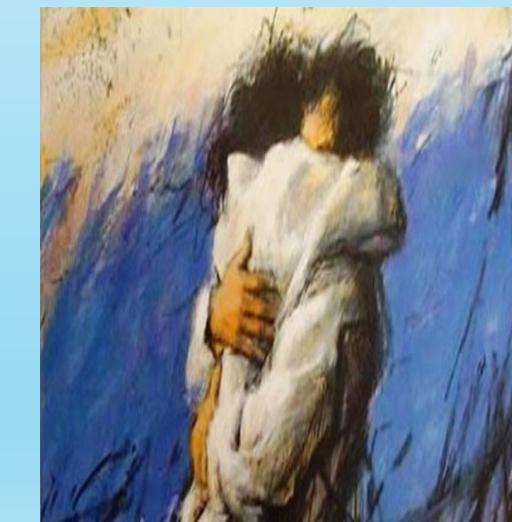
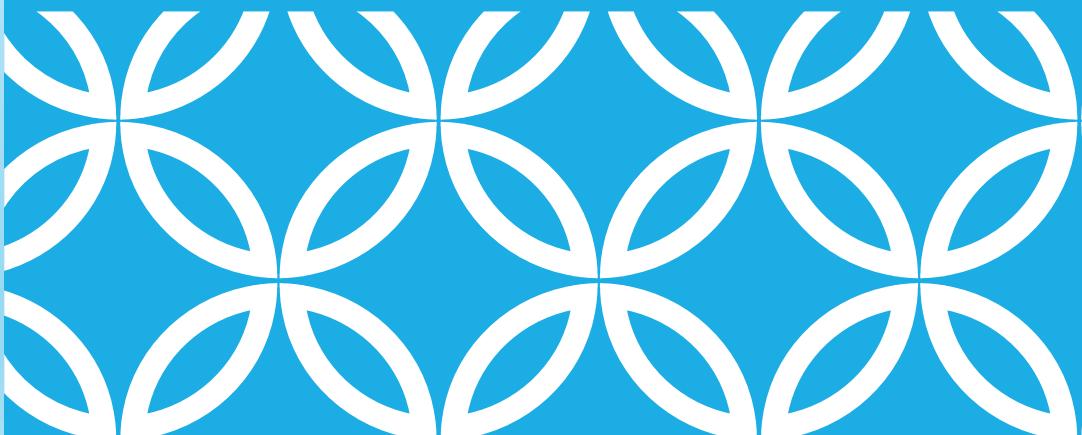
**Accompagnare,
discernere e integrare le
fragilità**

OGNI PAROLA DEL TITOLO HA UN SUO PERCHÉ:

ACCOMPAGNARE, CIOÈ FARSI COMPAGNO. PAPA FRANCESCO NON SCRIVE “INSEGNARE” MA “ACCOMPAGNARE”: IL COMPAGNO CON-DIVIDE CON L’ALTRO.

DISCERNERE, CIOÈ SAPER VALUTARE: LA VERITÀ DALL’ERRORE, LA BUONA FEDE DALLA MALAFEDE, LA TRASPARENZA DALL’INGANNO.

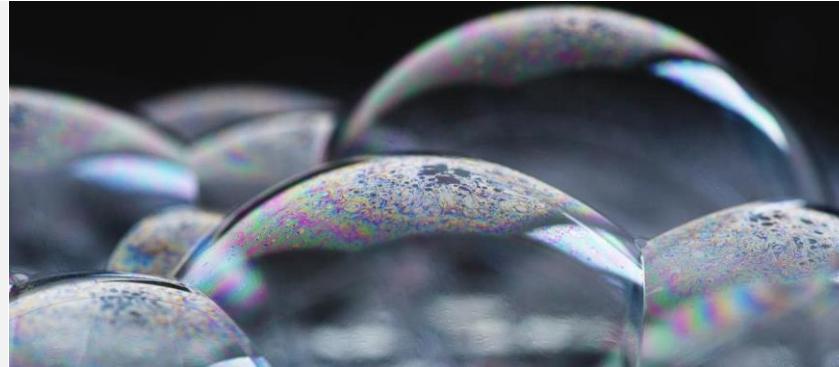
INTEGRARE, CIOÈ AIUTARE CIASCUNO A TROVARE IL PROPRIO MODO DI PARTECIPARE ALLA COMUNITÀ ECCLESIALE, PERCHÉ TUTTI SI SENTANO OGGETTO DI UNA MISERICORDIA «IMMERITATA, INCONDIZIONATA E GRATUITA» (AL 297).



Abbiamo vissuto,
abbiamo riso,
abbiamo pianto,
abbiamo amato,
abbiamo pregato.

ACCOMPAGNARE, DISCERNERE E
INTEGRARE

LE FRAGILITÀ

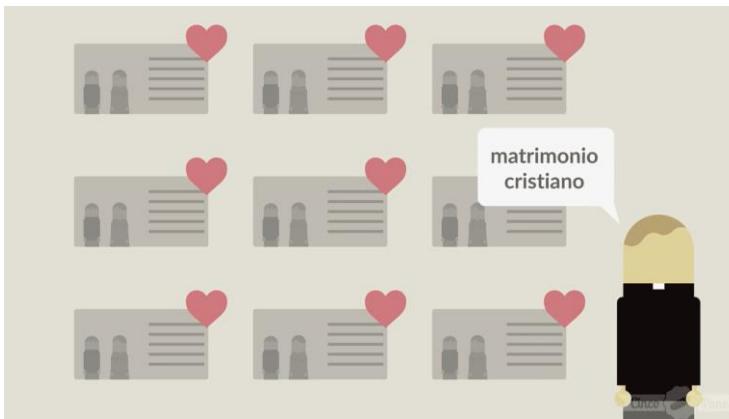


Fragilità non significa qualcosa di rotto o irrecuperabile, fragilità è qualcosa che è a rischio. Fragile è chi sta vivendo una situazione pericolosa e rischia **di rompersi, perdersi** in piccolissimi frammenti. E, allora, la cura è di **custodire la persona** affinché non si rompa, non si allontani, non perda la sua identità.

Papa Francesco è in continuità con quanto aveva affermato, al n. 30 della Esortazione Apostolica Postsinodale *Sacramentum Caritatis*, Papa Benedetto XVI: “*Ogni uomo per poter camminare nella direzione giusta ha bisogno di essere orientato verso il traguardo finale*”.

«Non dimentichiamo che spesso il lavoro della Chiesa assomiglia a quello di un ospedale da campo».
(AL, 291)





Unico
Fedele
Fecondo
Indissolubile



SAN PAOLO VI°, HUMANAE VITAE:

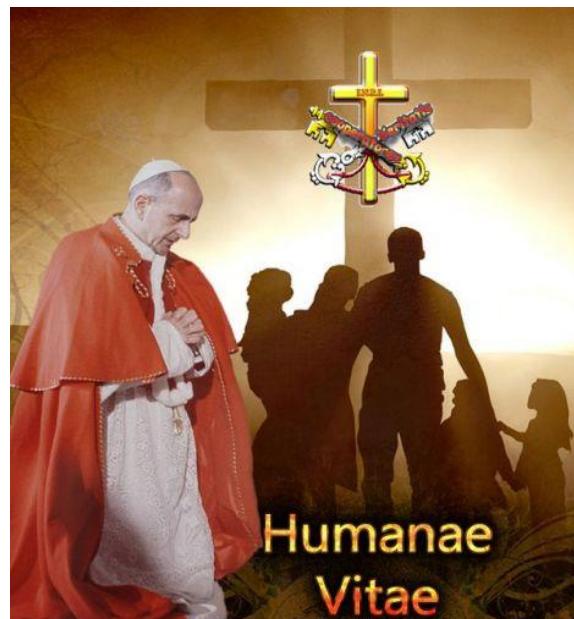
«In questa luce appaiono chiaramente le note e le esigenze caratteristiche dell'amore coniugale: è prima di tutto **amore pienamente umano**, vale a dire sensibile e spirituale.

E' atto della **volontà libera**, destinato non solo a mantenersi, ma anche ad accrescere mediante le **gioie e i dolori della vita quotidiana**; così che gli sposi diventino **un cuor solo e un'anima sola**, e raggiungano insieme la loro perfezione umana.

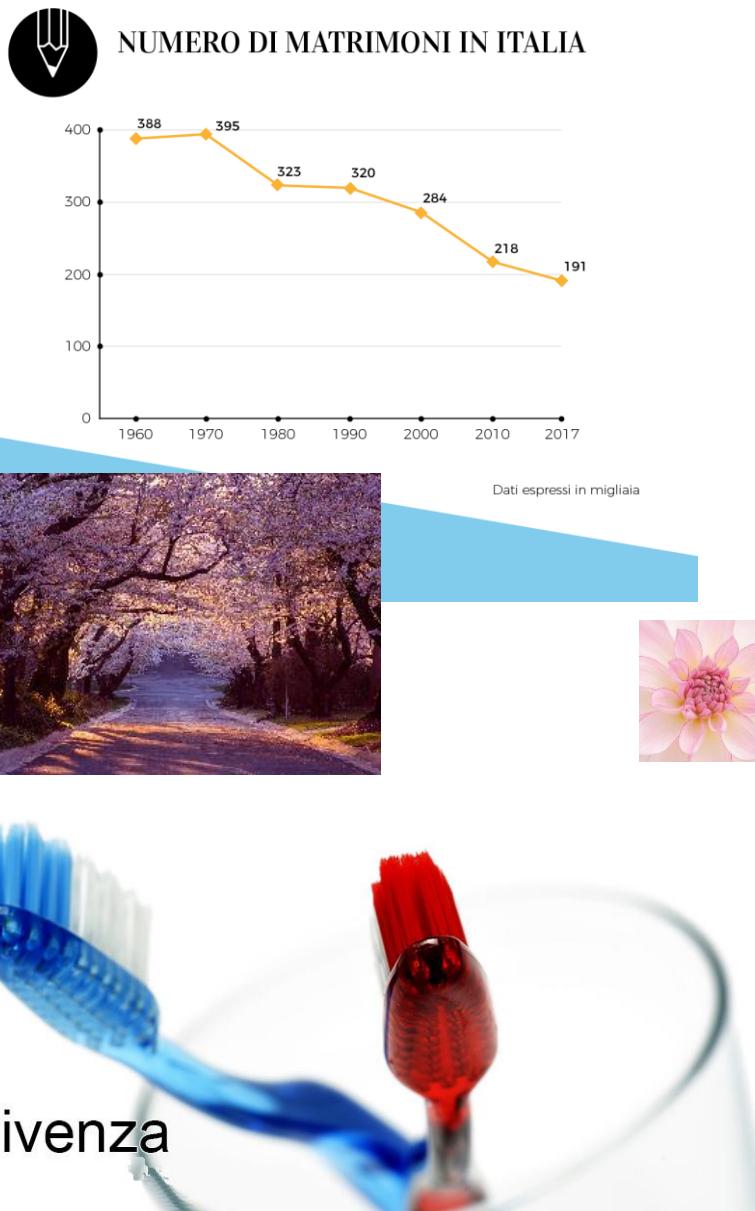
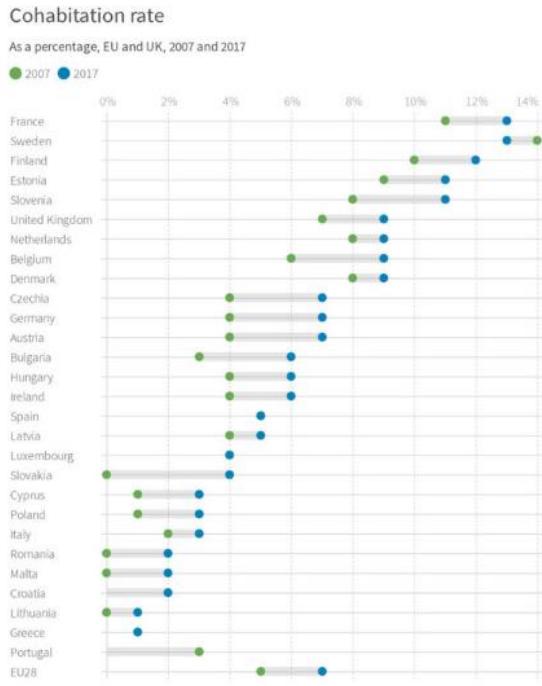
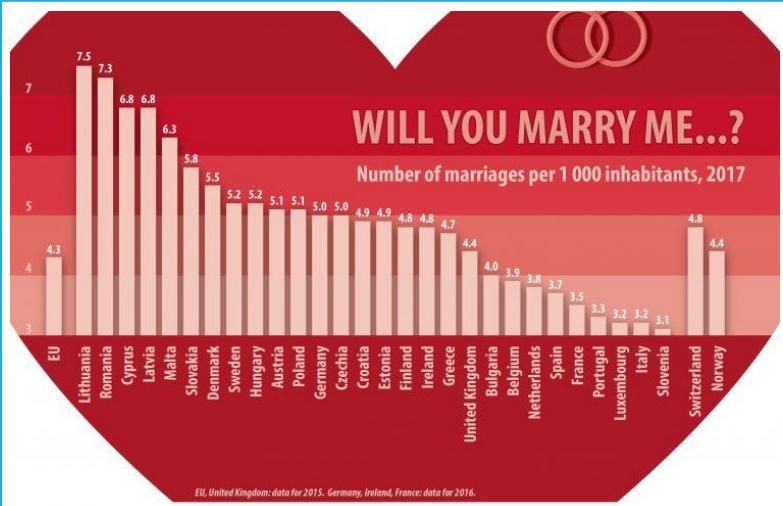
È poi **amore totale**, vale a dire una forma tutta speciale di amicizia personale, in cui gli sposi generosamente condividono ogni cosa, senza indebite riserve o calcoli egoistici.

E' ancora **amore fedele ed esclusivo** fino alla morte. Così infatti lo concepiscono lo sposo e la sposa nel giorno in cui assumono **liberamente** e in piena consapevolezza l'impegno del vincolo matrimoniale.

E' infine **amore fecondo**, che non si esaurisce tutto nella comunione dei coniugi ma è destinato a continuarsi, suscitando nuove vite". (*Humanae vitae*, 9)

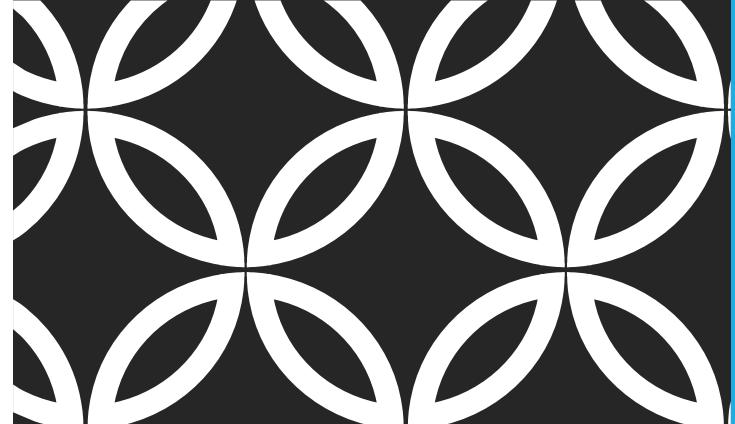


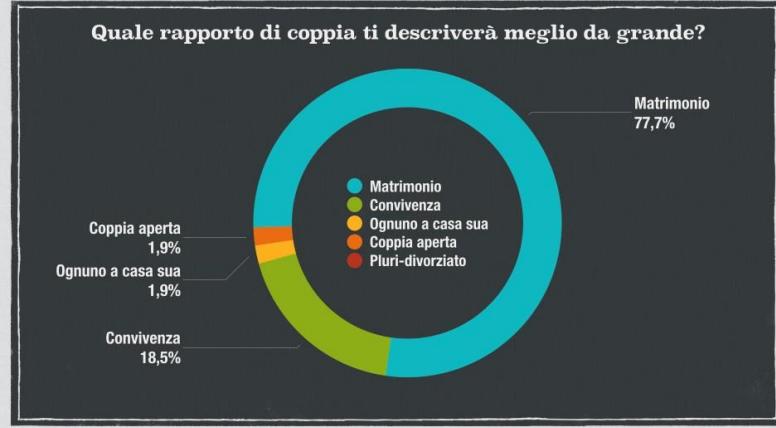
AL 292: «Il matrimonio cristiano, riflesso dell'unione tra Cristo e la sua Chiesa, si realizza pienamente nell'unione tra un uomo e una donna, che si donano reciprocamente in un amore esclusivo e nella libera fedeltà, si appartengono fino alla morte e si aprono alla trasmissione della vita, consacrati dal sacramento che conferisce loro la grazia per costituirsi come Chiesa domestica.»



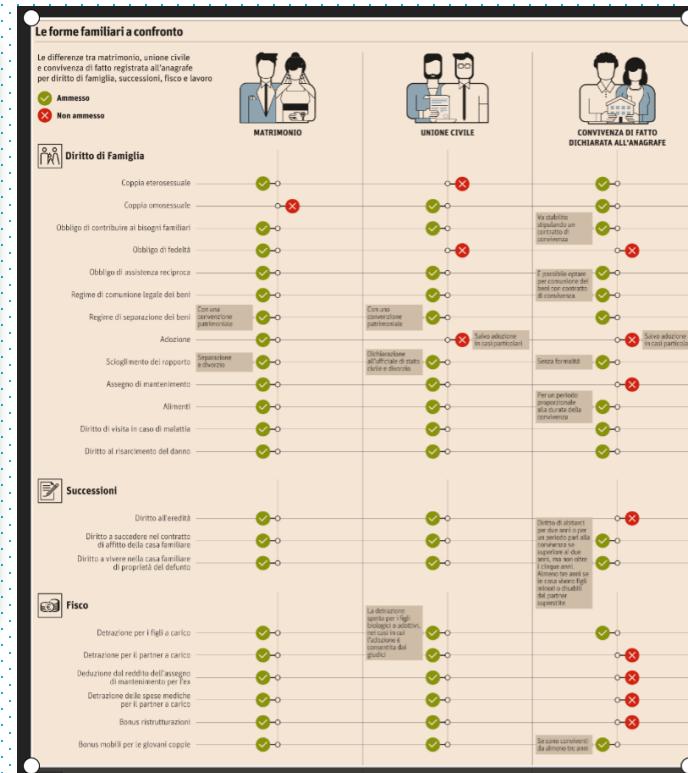
LE CONVIVENZE

(...) Occorre affrontare queste situazioni in maniera costruttiva, cercando di trasformarle in opportunità di cammino verso la pienezza del matrimonio e della famiglia alla luce del Vangelo. Si tratta di accoglierle e accompagnarle con pazienza e delicatezza. (AL, 294)





AL 292: «La scelta del matrimonio civile o, in diversi casi, della semplice convivenza, molto spesso non è motivata da pregiudizi o resistenze nei confronti dell'unione sacramentale ma da situazioni culturali o contingenti».



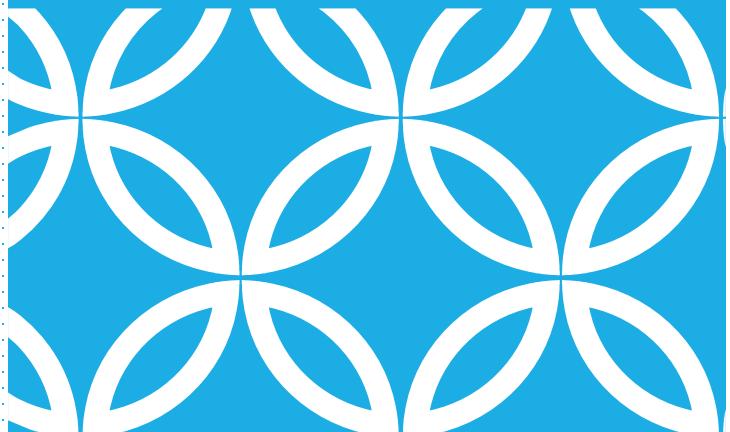
QUALI LE SITUAZIONI CULTURALI O CONTINGENTI?

C'È CHI HA INTENZIONE DI SPOSARSI, MA CONVIVE PER VARIE RAGIONI SOGGETTIVE O OGGETTIVE, COME LA MANCANZA DELLA **CASA**, DEL **LAVORO** O SEMPLICEMENTE DEL DENARO PER LA **CERIMONIA NUZIALE**, CHE SI RITENGONO INDISPENSABILI PER SPOSARSI.

C'È CHI CONVIVE «**PER PROVA**», OSSIA PER VEDERE SE LA SCELTA DEL PARTNER È QUELLA GIUSTA;

C'È ANCHE CHI, MOLTI MENO, **NON** HA ALCUNA INTENZIONE DI **SPOSARSI**.

E SOPRATTUTTO NEGLI ULTIMI ANNI, C'È CHI CONVIVE COME «**MODA**», PERCHÉ «**COSÌ FAN TUTTI**».



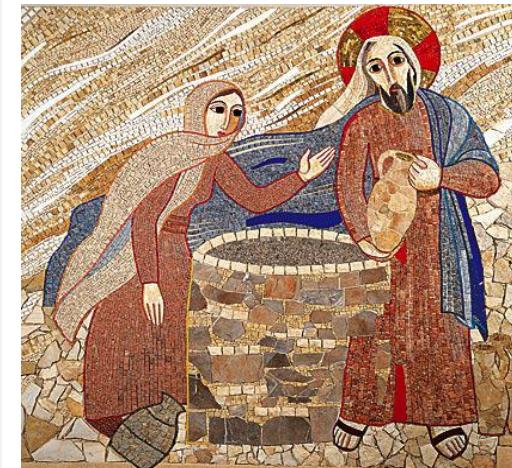
IL DISCERNIMENTO DELLE SITUAZIONI IRREGOLARI

«La strada della Chiesa è sempre quella di Gesù: della **misericordia** e dell'**integrazione**. La strada della Chiesa non è quella di **condannare eternamente nessuno** ma quella di effondere la misericordia di Dio a tutte le persone che la chiedono **con cuore sincero**; pertanto è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione» (AL, 296)

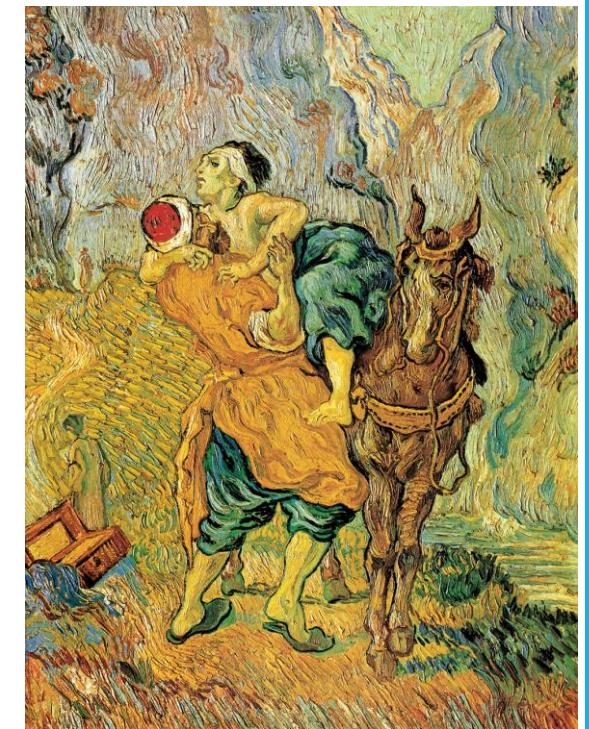
«Si tratta di integrare tutti, di **aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale**, perché si senta oggetto di una **misericordia immeritata, incondizionata e gratuita**». (AL, 297)



[REMBRANDT, IL RITORNO DEL FIGLIO PRODIGO](#)
(1668), Ermitage, San Pietroburgo.

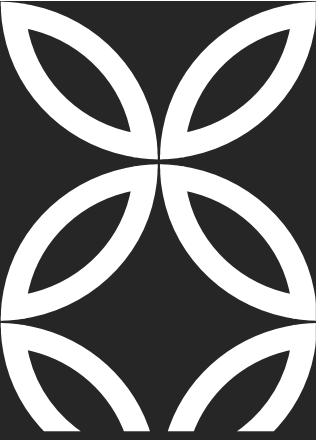


[MARKO RUPNIK, LA SAMARITANA AL POZZO](#)
(2006) Capiago, Como



[VINCENT VAN GOGH, IL BUON SAMARITANO](#) (1890)
Kröller Müller Museum, Otterlo (NL)

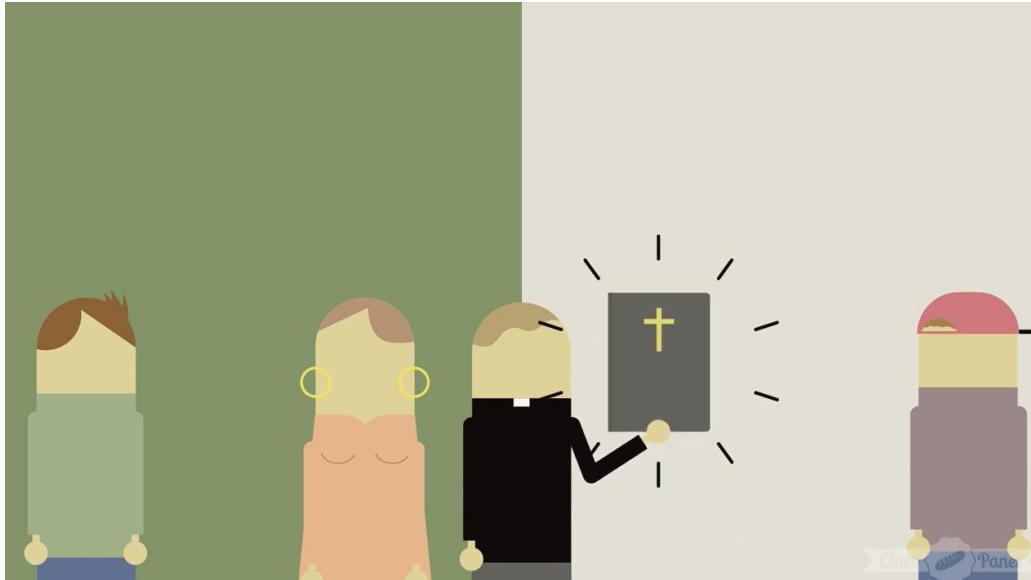
Misericordia e verità si incontreranno
(Sal 84,11)



Amore e
misericordia

«A QUESTE PERSONE LA CHIESA HA IL DOVERE PRIMARIO DI ACCOSTARSI CON AMORE E DELICATEZZA, CON PREMURA E ATTENZIONE MATERNA, PER ANNUNCIARE LA VICINANZA MISERICORDIOSA DI DIO IN GESÙ CRISTO. È LUI IL VERO BUON SAMARITANO, CHE VERSA L'OLIO E IL VINO SULLE NOSTRE PIAGHE E CI CONDUCE NELLA LOCANDA, LA CHIESA, IN CUI CI FA CURARE, AFFIDANDOCI AI SUOI MINISTRI E PAGANDO IN ANTICIPO PER LA NOSTRA GUARIGIONE. SÌ, IL VANGELO DELL'AMORE E DELLA VITA È ANCHE SEMPRE IL VANGELO DELLA MISERICORDIA, CHE SI RIVOLGE ALL'UOMO CONCRETO E PECCATORE CHE NOI SIAMO, PER RISOLLEVARLO DA QUALSIASI CADUTA, PER RISTABILIRLO DA QUALSIASI FERITA»

(BENEDETTO XVI, DISCORSO AL CONGRESSO INTERNAZIONALE SU MATRIMONIO E FAMIGLIA, 05.04.2008)



LA CHIESA, ISTITUITA PER CONDURRE A SALVEZZA TUTTI GLI UOMINI E SOPRATTUTTO I BATTEZZATI, NON PUÒ ABBANDONARE A SE STESSI COLORO CHE – GIÀ CONGIUNTI COL VINCOLO MATRIMONIALE SACRAMENTALE – HANNO CERCATO DI PASSARE A NUOVE NOZZE. PERCIÒ SI SFORZERÀ, SENZA STANCARSI, DI METTERE A LORO DISPOSIZIONE I SUOI MEZZI DI SALVEZZA. PREGHI PER LORO, LI INCORAGGI, SI DIMOSTRI MADRE MISERICORDIOSA E COSÌ LI SOSTENGA NELLA FEDE E NELLA SPERANZA».

(SAN GIOVANNI PAOLO II, FAMILIARIS CONSORTIO 22.11.1981, NR. 84)



Gesù è Pastore di 100 pecore, non di 99. Le vuole tutte. (AL, 309)

ANCHE IL DIRETTORE DI PASTORALE FAMILIARE (CEI, 1993), EMANATO PER «ANNUNCIARE, CELEBRARE E SERVIRE IL VANGELO DEL MATRIMONIO E DELLA FAMIGLIA»), TESTIMONIA L'AMORE E LA CURA CON CUI LA CHIESA SEGUE ANCHE LA FAMIGLIA FERITA:

205

Di particolare importanza appare, a questo riguardo, la disponibilità di canonisti, sacerdoti e laici, competenti e insieme pastoralmente sensibili. I giuristi di formazione cristiana siano invitati a prendere in considerazione la possibilità di orientare anche verso tale direzione, in spirito di servizio, le loro scelte professionali. Non si dimentichi tuttavia che «un primo aiuto per tale verifica deve essere assicurato con discreta e sollecita disponibilità pastorale specialmente da parte dei parroci, avvalendosi, se del caso, anche della collaborazione di un consultorio di ispirazione cristiana»¹⁴.

206

Le Chiese locali, oltre ad illuminare i fedeli sull'attuale legislazione canonica e a favorire l'accesso ai competenti tribunali ecclesiastici, si adoperino per formare un congruo numero di consulenti e per assicurare la loro presenza in modo sufficiente e diffuso sul territorio. In ogni modo, è bene che un servizio qualificato di ascolto e di consulenza venga predisposto nelle curie diocesane e presso i tribunali regionali: ad esso si possono rivolgere i fedeli interessati, soprattutto quando si tratta di situazioni o vicende complesse¹⁵.

DIRETTORE DI PASTORALE FAMILIARE

PER LA CHIESA IN ITALIA



A tale scopo
è necessaria
la disponibilità
di persone
competenti...

... e le diocesi
devono offrire
la possibilità
di un servizio
qualificato
di ascolto
e consulenza

Eppure tu vedi
l'affanno e il dolore
tutto tu guardi
e prendi nelle tue mani
(Sal 9,35)



NORMA CANONICA

«Se si tiene conto dell'**innumerevole varietà di casi concreti**, non ci si può aspettare da questa Esortazione una **normativa generale applicabile a tutti i casi** (...) poiché il grado di **responsabilità non è uguale in tutti i casi**» (AL, 300)



La Chiesa possiede una solida riflessione circa i **condizionamenti e le circostanze attenuanti**. Per questo non è possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione cosiddetta «irregolare» vivano in stato di peccato mortale, **privi della grazia santificante**. (AL 301)

INNUMEREOLE VARIETÀ DI CASI CONCRETI



unione

di convivenza



Per legge, fino a 15 anni (8,6 milioni di persone), sono nubili o celibi

MAI SPOSATI
tra i 25 e i 34 anni
65% delle donne
81% degli uomini.
Al Censimento del 1991
erano il 29% le donne
e il 48% gli uomini

DIVORZIATI
tra i 55 e i 64 anni
6% delle donne
5% degli uomini.
Al Censimento del 1991
erano entrambi l'1%

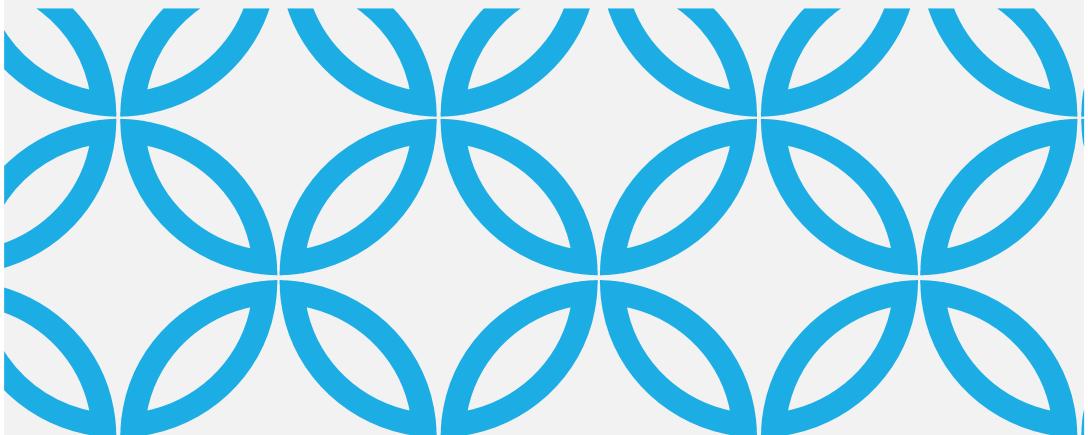
Quasi 60% delle nubili e dei celibi
di 16 anni e più vive in coppia
dato riferito al 2016 "Apetti della vita quotidiana"

Le donne **CONIUGATE**
con 65 anni e più (48%)
hanno superato
le **VEDOVE** (42%).
Al Censimento del 1991
le coniugate erano
il 37% e le vedove
erano il 51%

56 milioni 778 mila persone residenti al Censimento del 1991
60 milioni 484 mila persone residenti al 1° gennaio 2018

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

L'imputabilità e la responsabilità di un'azione possono essere **diminuite o annullate** dall'ignoranza, dall'inavvertenza, dalla violenza, dal timore, dalle abitudini, dagli affetti smodati, da fattori psichici oppure sociali (...) l'immaturità affettiva, la forza delle abitudini contratte, lo stato di angoscia... (CCC, 1735)



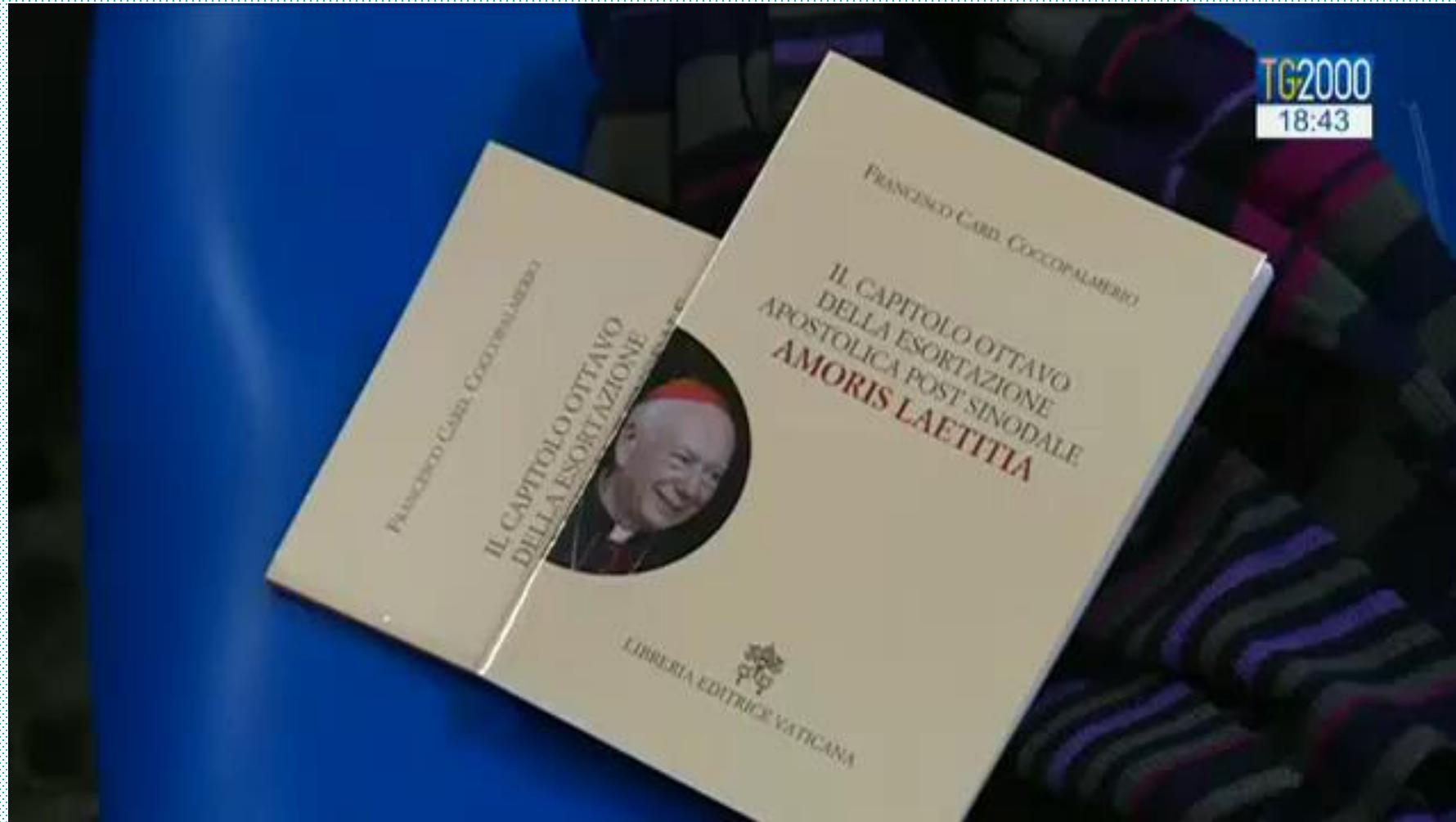
AMORIS LAETITIA NR. 305

A causa dei condizionamenti o dei fattori attenuanti, è possibile che, pur dentro una situazione oggettiva di peccato - **che non sia soggettivamente colpevole o non lo sia in modo pieno** – si possa vivere in grazia di Dio, si possa amare e si possa anche crescere nella vita di grazia e di carità, ricevendo a tale scopo **l'aiuto della Chiesa.**³⁵¹



³⁵¹: **In certi casi** potrebbe essere anche **l'aiuto dei Sacramenti**. Per questo «ai sacerdoti ricordo che il confessionale non dev'essere una sala di tortura bensì il luogo della misericordia del Signore». (EG, 44) «Ugualmente segnalo che l'**Eucaristia** non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un **alimento per i deboli**». (EG, 47)

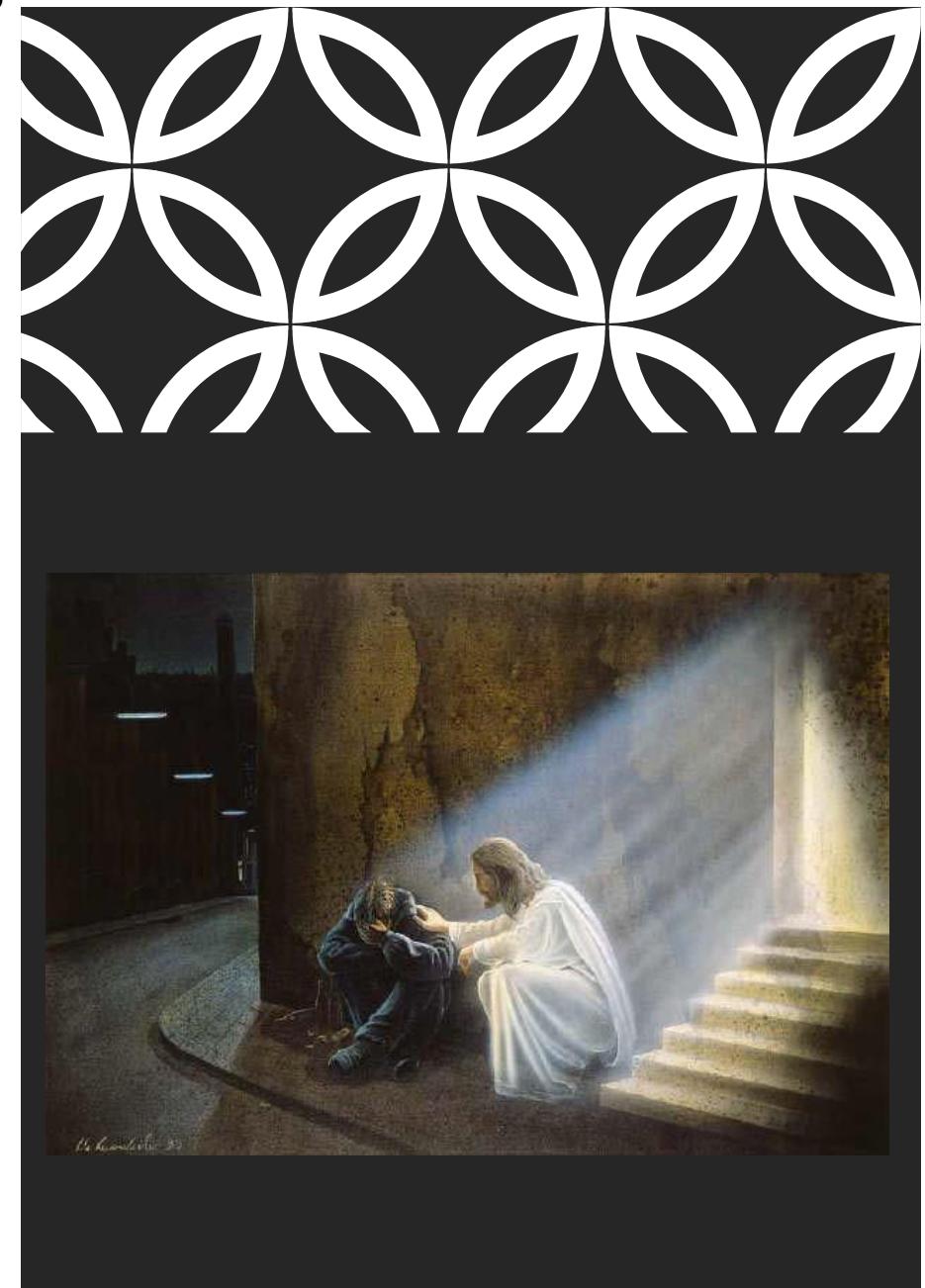
Dal Card. Coccopalmerio, una lettura serena all'indomani della pubblicazione di Amoris laetitia e delle relative polemiche sulla nota 351.



«(...) accompagnare in un responsabile **discernimento** secondo l'insegnamento della **Chiesa** e gli orientamenti del **Vescovo**» (AL, 300)



DISCERNIMENTO: UN CAMMINO DA COMPIERE





DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per la Famiglia

Sintesi del cammino di discernimento sul Capitolo VIII dell'Amoris Lætitia

L'Esortazione apostolica Amoris Lætitia del Santo Padre Papa Francesco, data 23 marzo 2016, è stata pubblicata il giorno 10 aprile 2016. Il vescovo Luciano Morisi scrive una lettera ai Clerici e ai Religiosi della Diocesi circa l'apertura dell'esortazione. Vede anche la lettera del Cardinale Giuseppe Cipolla.

Vescovo sottolineava le carenze del percorso di essere Chiesa in uscita e con fare missionario affascinante, testo ben collegato al primo scritto programmatico del pontificato, la *Evangelii Gaudium*.

Per gli uni Vangelo, alla gloria dell'amore.

Le parole che compongono l'Amoris Lætitia evidenziano le Dritte o **Indicazioni a tutti i Paesi**, citati nell'introduzione, con cui si ringrazia chi sempre colloquie e con la volontà pastoria, più volte espresso, di rilanciare il Vangelo del matrimonio e della famiglia. La direttiva della misericordia si esprime particolarmente nelle caratteristiche di **integrazione e di inclusione**, di accompagnamento e sostegno alle persone e alle famiglie che vivono situazioni irregolari, ma anche di **accoglienza** emergente, testo ben collegato al primo scritto programmatico del pontificato, la *Evangelii Gaudium*.

Per evitare ogni tensione di isolamenti tematici o di chiavi programmatici, nel suggerire al Clero e alle Istituzioni la **partecipazione attiva** e la **costruzione di un'apposita Commissione** per approfondire le **indagini più approfondite**, inoltre le **congreghe** venivano invitate a rispondere per iscritto ad alcune domande, in particolare queste:

1. Come realizzare cammini penitenziali e di reconciliazione ecclesiastica per persone divorziate e ri-matrimoniate?
2. Come realizzare cammini penitenziali e di reconciliazione ecclesiastica per persone divorziate e ri-matrimoniate?

Dalle risposte lette, si nota una fiducia in papa Francesco, una necessità di cambiare, una preoccupazione per il futuro perché mancano i criteri, una richiesta di formazione, una propensione a trovare soluzioni nuove per i separati, divorziati, ripadriati, etc.

Questo lavoro si prosegue con S.E. Mons. Pierantonio Tremoldi, che in data 26 aprile 2018 consacra una Commissione diaconica sul Cap. VIII dell'Amoris Lætitia per la elaborazione di



- Come trasmettere il Vangelo della famiglia attraverso la parrocchia?
- "modello matrimonio"? Come affrontare la complessità del fenomeno alla luce del Vangelo?
- 3. Come valutare e affrontare il fenomeno della denatalità? Quali ragioni annunciate per una auspicabile inversione di tendenza?
- 4. In che modo accompagnare i giovani verso il matrimonio? Quali processi innescare?

Congrega zonale dedicata

26 Settembre 2019 (rif. 1)'

Restituzione scheda di lavoro: entro 10 Ottobre 2019

Il step:

- **Accompagnare, discernere e integrare la fragilità** (cap. 4)

Consegna scheda di lavoro alle congreghe: entro 30 Dicembre 2019
Temi scheda di lavoro:

Il numero tra parentesi si riferisce alla congrega dedicata alla trattazione del tema; complessivamente le riunioni di congrega previste nell'anno pastorale 2019-2020 sono 8. Le convocazioni 1;3;4; 6 sono dedicate all'approfondimento dei temi sui quali si apre il confronto in seno al Consiglio Presbiterale; le convocazioni 2;5;7;8 sono dedicate a temi inerenti la situazione della zona pastorale.

Calendario attività del Consiglio Presbiterale Diocesano

TEMA: Esortazione apostolica sull'amore nella famiglia Amoris Lætitia

I step:

- *Uno sguardo ampio circa la realtà della famiglia oggi*
- *Lo sguardo rivolto a Gesù: la vocazione della famiglia* (cap. 3)
- *L'amore nel matrimonio* (cap. 4)

Consegna scheda di lavoro alle congreghe: entro 4 settembre 2019

Temi scheda di lavoro:

1. Come realizzare cammini penitenziali e di reconciliazione ecclesiastica per persone divorziate e ri-matrimoniate?
2. Come valutare e affrontare il diffuso "modello di convivenza della coppia" preferito al



Commissione Presbiterale Diocesano

"La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa"

Esortazione apostolica sull'amore nella famiglia Amoris Lætitia

II tappa - PROPOSTA MOZIONI Accompagnare, discernere e integrare la fragilità (cap. 6)

MOZIONE 1

La Chiesa come madre desidera accompagnare, integrare e accogliere coloro che vivono situazioni di fragilità. I presbiteri, obbedienti ad essa, sono chiamati a rendere concreto questo atteggiamento. Perché il presbitero è la prima persona che la Chiesa propone per questo accompagnamento, egli può orientare le persone che chiedono di essere accompagnate anche ad altri presbiteri con competenze specifiche indicate dalla Diocesi. In questo caso il cammino di accompagnamento deve prevedere un periodico collegamento e aggiornamento anche con il Parroco garante della Comunità.

Il discernimento per le situazioni irregolari deve procedere a partire dalla situazione concreta ripercorrendo le indicazioni proposte dall'esortazione apostolica. La coppia,



Esortazione apostolica sull'amore nella famiglia Amoris Lætitia

III tappa Una rinnovata pastorale familiare per annunciare il Vangelo del matrimonio e della famiglia

Introduzione

Le profonde trasformazioni che negli ultimi decenni hanno caratterizzato la realtà matrimoniale e familiare, ci chiedono una continua e attenta opera di discernimento evangelico. La situazione attuale interella la comunità cristiana in ogni sua articolazione e la sollecita a vivere con innovata coscienza la sua azione pastoria con e per le famiglie. Nell'itinerario sinodale intrapreso scelto di partire dalla bellezza e dalla gioia che la testimonianza di tante famiglie offre nella semplicità, nell'ordinarietà, nella ferialità, nei vissuti segnati dalla Grazia della vocazione al matrimonio, dall'incontro con il Signore, dal desiderio di vivere il Vangelo.

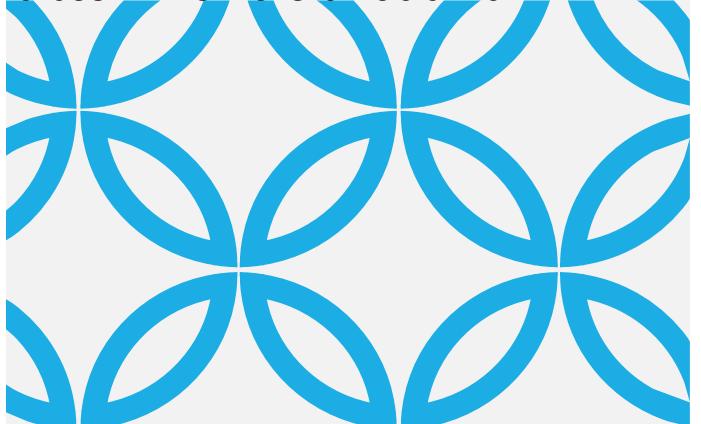
Proviamo a orientare il discernimento verso un rinnovato slancio nella pastorale familiare. Gli elementi costitutivi della pastorale familiare sono molteplici e complessi.



VESCOVO PIERANTONIO: DISCERNIMENTO E SINODALITÀ

Piramide rovesciata: coinvolgimento di un'apposita **Commissione di esperti**, di tutte le **Congreghe** per più incontri, del **Consiglio presbiterale** (diverse tappe e diverse mozioni), del **Consiglio Pastorale diocesano**.

Due anni di intenso lavoro di discernimento e sinodalità.





«**DISCERNERE** SIGNIFICA CONSIDERARE I VISSUTI
DELLE PERSONE **CASO PER CASO**, NON
APPLICANDO UNA REGOLA GENERALE VALIDA PER
QUALSIASI SITUAZIONE»

NOTA PASTORALE «**MISERICORDIA E VERITÀ SI INCONTRERANNO**», N. 2

«**IL VERBO INTEGRARE** ESPRIME IN MODO
SINTETICO IL FINE A CUI TENDERE, CIOÈ QUELLO
DI AIUTARE CIASCUNO A TROVARE IL PROPRIO
MODO DI SENTIRSI PARTE DELLA CHIESA»

NOTA PASTORALE «**MISERICORDIA E VERITÀ SI INCONTRERANNO**», N. 2

ACCOMPAGNARE SIGNIFICA CONDIVIDERE UN CAMMINO

MISERICORDIA E VERITÀ SI INCONTRERANNO

Nota pastorale per accompagnare e integrare le famiglie ferite nella comunità ecclesiale



PIERANTONIO TREMOLADA
VESCOVO DI BRESCIA

1 Consiglio Presbiterale Diocesano (CPrD) I step, mozione 3
La maggior parte dei giovani considera un'opzione preferenziale la convivenza. Noi presbiteri dobbiamo comprendere come entrare in rapporto con questi giovani per accompagnarli e favorire la realizzazione piena del desiderio spontaneo di bene che questi giovani manifestano.

Manteniamo aperte le numerose domande e sfide che la convivenza pone alla scelta del matrimonio. Entriamo quindi nella logica dell'accompagnamento e dell'accoglienza, non del giudizio, auspicando una maturazione nel tempo verso una scelta di fede che conduca al matrimonio sacramento; non dobbiamo sembrare giudici, ma padri e fratelli che condividono un cammino e accompagnano le coppie a partire da alcuni momenti favorevoli come la preparazione ai sacramenti dei figli, in modo particolare nel percorso verso il battesimo. Anche nell'itinerario di iniziazione cristiana c'è la possibilità di una proposta di approfondimento e di orientamento al matrimonio della coppia di conviventi.

E' necessario trovare un giusto discernimento tra norma e coscienza.

2 CPrD I step, mozione 4

La comunità cristiana è chiamata a proporre percorsi di approfondimento, conoscenza e accompagnamento per ragazzi e giovani nella prospettiva della vocazione al matrimonio. Per questo sono auspicabili cammini secondo l'antropologia

zione. Anche in questo caso le parole che qualificano l'azione dei genitori dicono più di quanto le frasi potrebbero esprimere. Esse sono: accoglienza, affetto, presenza, fiducia, pazienza, fermezza, dedizione, sacrificio. Dalla coppia umana sorge così la famiglia, nel suo senso più ampio, la quale poi si allarga ulteriormente, dando spazio alla presenza preziosa dei nonni, ma anche dei parenti, degli amici e degli stessi vicini (AL 165-198).

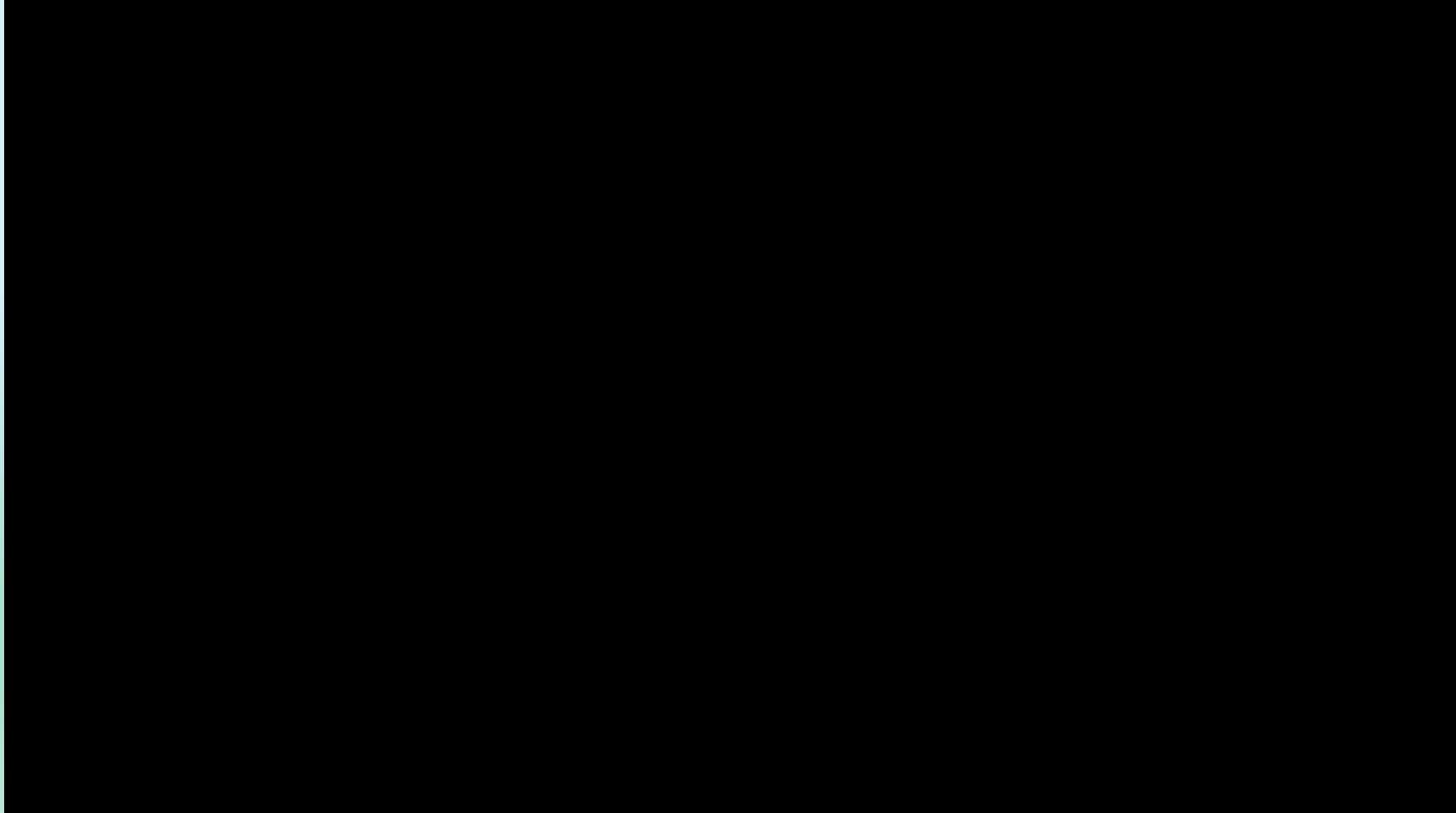
7. La situazione attuale della famiglia appare fortemente condizionata dal contesto culturale e sociale. Guardando la realtà bresciana notiamo le caratteristiche proprie di quello che potremmo chiamare "il mondo occidentale" profondamente segnato da una marcata tendenza a privilegiare la dimensione economica e tecnologica del vissuto sociale. Il rischio più evidente è quello di un indebolimento del primato della persona e delle relazioni umane, con tutto ciò che questo comporta. In un simile quadro, per quanto riguarda la famiglia, due mi paiono le sfide cruciali che già nel presente siamo chiamati ad affrontare: la scelta della convivenza¹ da parte della maggioranza dei nostri giovani e l'allarmante tasso di denatalità (cfr. AL 32-40). Comprendere le ragioni di quanto sta accadendo è estremamente importante. Lo sarà ancora di più immaginare un'azione pastorale² capace di far percepire la bellezza del matrimonio e della generazione, in modo da favorire la libera scelta a beneficio della singola persona e della società. Avrei molto piacere che si possa al più presto riflettere sulle linee di una simile azione pastorale, per giungere insieme a decisioni che ispirino il nostro cammino di Chiesa nei prossimi anni.

poste di fraternità nei nostri oratori o in luoghi adatti (comunità vocali), le esperienze di volontariato e servizio.

I percorsi formativi devono coinvolgere anche i genitori e la comunità degli adulti, sviluppando e aprendo il dialogo genitori-figli circa l'educazione all'amore.

Questi temi così delicati richiedono il contributo anche di esperti che possano affiancarsi ai catechisti e agli educatori. La Diocesi, in aiuto alle parrocchie, offre competenze e strumenti adatti ai percorsi formativi (facendo tesoro del Progetto di pastorale giovanile).

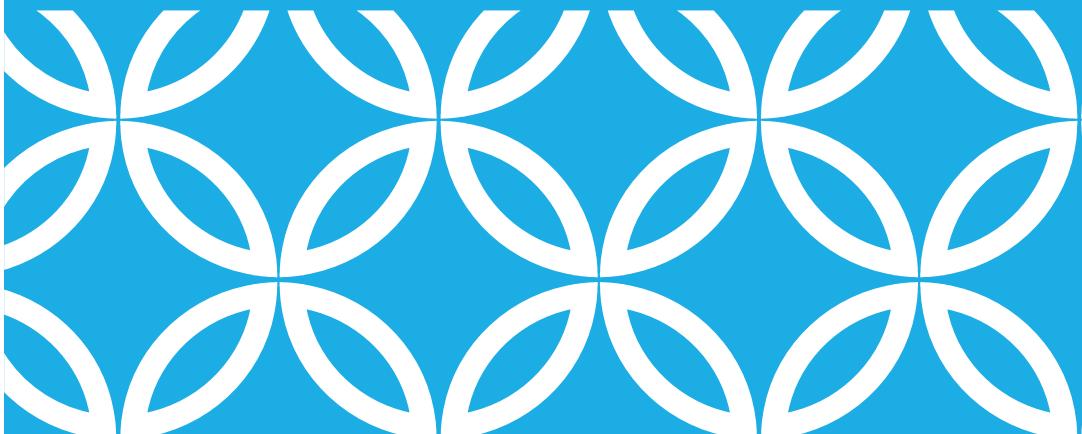
MISERICORDIA: RIMASERO SOLTANTO LORO DUE, LA MISERA E LA MISERICORDIA. IL SIGNORE NON IGNORAVA LA COLPEVOLEZZA MA NE RICERCava LA FEDE E LA CONFESsIONE. (SANT'AGOSTINO, DISCORSO 16A, 4-6)



L'ASCOLTO INIZIALE

Il desiderio di aprirsi ad un confronto sincero circa la propria condizione di vita è una delle espressioni più autentiche dell'opera dello Spirito nel cuore degli uomini.

Nota pastorale «*Misericordia e Verità si incontreranno*», n. 11



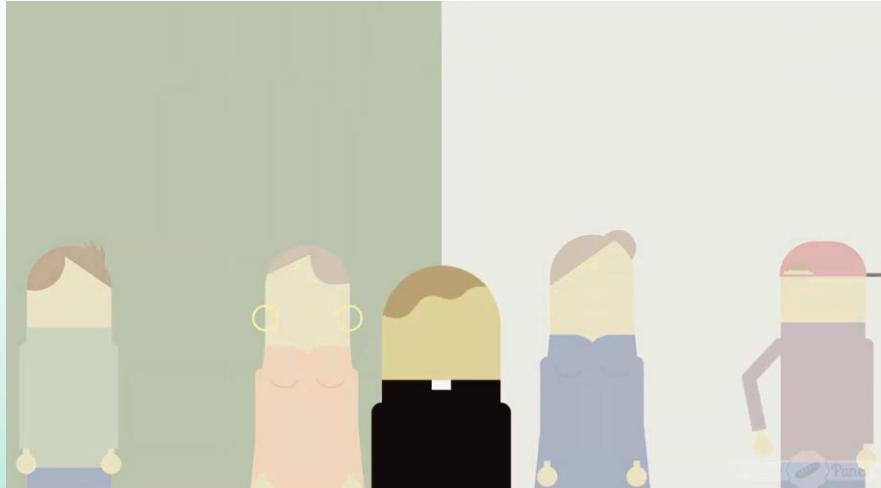
«Ovviamente, se qualcuno **ostenta** un peccato oggettivo come se facesse parte dell'ideale cristiano (...) **si separa** dalla comunità (cfr. Mt 18,17). Ha bisogno di ascoltare nuovamente l'annuncio del Vangelo e l'invito alla **conversione**». (AL, 297)

SALMO 130

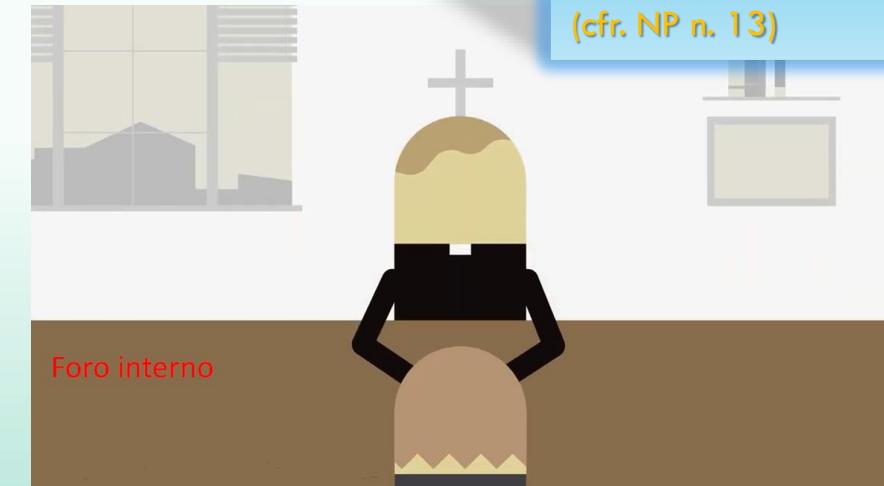
Dal profondo a te grido
o Signore, Signore,
ascolta la mia voce.

NOTA PASTORALE «MISERICORDIA E VERITÀ SI INCONTRERANNO», N. 11:

IL PRIMO CONTATTO PUÒ AVVENIRE CON SOGGETTI DIVERSI (PRESBITERI, RELIGIOSI/E, COPPIE AMICHE O ALTRE FIGURE DI LAICI).



SARÀ POI NECESSARIO INDIRIZZARE QUESTE PERSONE AD UN PRESBITERO, PERCHÉ POSSANO AVVIARE CON LUI UN CAMMINO DI DISCERNIMENTO.



«IL COLLOQUIO COL SACERDOTE, IN FORO INTERNO, CONCORRE ALLA FORMAZIONE DI UN GIUDIZIO CORRETTO SU CIÒ CHE OSTACOLA LA POSSIBILITÀ DI UNA PIÙ PIENA PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA CHIESA E SUI PASSI CHE POSSONO FAVORIRLA E FARLA CRESCERE. QUESTO DISCERNIMENTO NON POTRÀ MAI PRESCINDERE DALLE ESIGENZE DI VERITÀ E DI CARITÀ DEL VANGELO» (AL, 300)



(il discernimento) «offre l'occasione per guardare con libertà, onestà e umiltà l'esperienza che ha ferito la propria vita per consentire allo Spirito di rivelare quali passi compiere in obbedienza al Vangelo del Signore per il bene proprio e della Chiesa».

NOTA PASTORALE «MISERICORDIA E VERITÀ SI INCONTRERANNO», N. 15

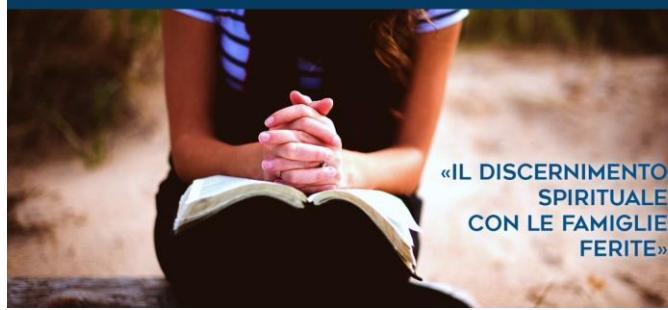
NB: nel caso in cui il sacerdote non si ritiene preparato, potrà indirizzare la persona ad un confratello tra quelli scelti dal Vescovo per questo delicato servizio pastorale (cfr. NP n. 13)

LA MODALITÀ DEL DISCERNIMENTO

SECONDO L'INSEGNAMENTO DEL VANGELO IN ESSO SI ABBRACCERANNO MISERICORDIA E VERITÀ.

I TEMPI (...) DIPENDERANNO DAI SINGOLI CASI E DALLO SVILUPPO STESSO DELL'ESPERIENZA. NON DOVRANNO IN OGNI CASO ESSERE BREVI (...). OPPORTUNO, PER CHI AVVIA IL DISCERNIMENTO CON UN SACERDOTE CHE NON HA AVUTO MODO DI CONOSCERE PRECEDENTEMENTE, IL TEMPO MINIMO DI DUE ANNI.

UN PERCORSO CHE CONSENTA UN'ESPERIENZA DI ASCOLTONE DELLA PAROLA DI DIO, DI PREGHIERA, DI SERENO CONFRONTO E SERVIZIO (...), VALUTAZIONE OGGETTIVA DELLA SITUAZIONE, ESAME DI COSCIENZA PERSONALE, VERIFICA ONESTA E SERENA; VERIFICA CIRCA LA VALIDITÀ O meno DEL MATRIMONIO SACRAMENTALE CELEBRATO; IDENTIFICARE CHIARAMENTE ALCUNI INTERROGATIVI RILEVANTI...



«IL DISCERNIMENTO SPIRITUALE CON LE FAMIGLIE FERITE»

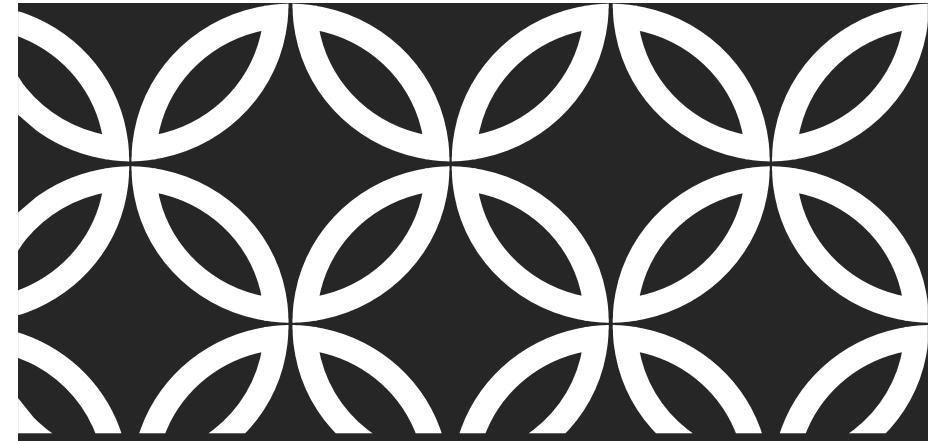


NOTA PASTORALE
MISERICORDIA E
VERITÀ SI
INCONTRERANNO
NR. 17-25



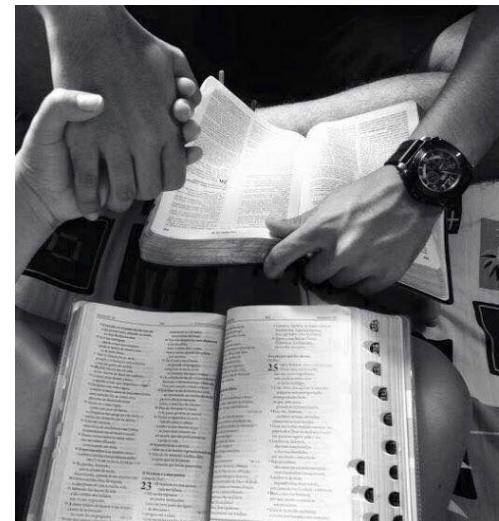
NOTA PASTORALE «**MISERICORDIA E VERITÀ SI INCONTRERANNO**», N. 26

L'ESITO DEL DISCERNIMENTO



- 1) Riconoscimento di nullità canonica del matrimonio celebrato.
- 2) Serena accettazione della situazione, sentendosi tuttavia integrati e accolti nella Chiesa pur senza poter ricevere i Sacramenti.
- 3) In certi specifici casi, richiesta di riammissione a Confessione e Comunione
- 4) Vivere la relazione coniugale astenendosi dagli atti sessuali, per rispetto al precedente vincolo matrimoniale e desiderando tuttavia accostarsi ai Sacramenti.

Nel caso in cui l'esito del discernimento spirituale fosse quello della **riammissione ai Sacramenti**, la richiesta dei coniugi verrà presentata al **Vescovo** che la ratificherà dopo aver ricevuto dal presbitero una **relazione sul cammino fatto e le motivazioni** che hanno condotto a formulare la richiesta stessa. (cfr. NP, 27)



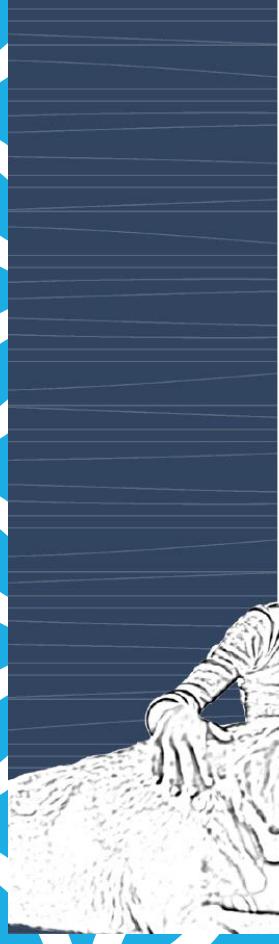
L'ACCOGLIENZA NELLA COMUNITÀ

La comunità parrocchiale deve essere consapevole del senso dell'esperienza vissuta da questi fratelli e sorelle che hanno accolto la proposta di una **verifica onesta del proprio vissuto doloroso**, al fine di riconoscere la volontà di Dio (...) Saranno inoltre invitati ad **accompagnare con la preghiera tale cammino**.

Chi li vedesse riaccostarsi ai Sacramenti (...) deve sapere che il **discernimento** è stato **molto serio**, che si è svolto in **piena onestà** e in **totale comunione con la Chiesa**.

(CFR. NOTA PASTORALE «MISERICORDIA E VERITÀ SI INCONTRERANNO», N. 29)





3. Un'ultima parola

30. Vorrei concludere con una considerazione di *Amoris Laetitia* che ritengo di grande importanza: «Per evitare qualsiasi interpretazione deviata – scrive papa Francesco –, ricordo che in nessun modo la Chiesa deve rinunciare a proporre l’ideale pieno del matrimonio, il progetto di Dio in tutta la sua grandezza. I giovani battezzati vanno incoraggiati a non esitare dinanzi alla ricchezza che ai loro progetti di amore procura il sacramento del matrimonio, forti del sostegno che ricevono dalla grazia di Cristo e dalla possibilità di partecipare pienamente alla vita della Chiesa. La tiepidezza, qualsiasi forma di relativismo, o un eccessivo rispet-

to al momento di proporlo, sarebbero una mancanza di fedeltà al Vangelo e anche una mancanza di amore della Chiesa verso i giovani stessi. Comprendere le situazioni eccezionali non implica mai nascondere la luce dell’ideale più pieno né proporre meno di quanto Gesù offre all’essere umano. Oggi, più importante di una pastorale dei fallimenti è lo sforzo pastorale per consolidare i matrimoni e così prevenire le roture» (AL 307).

31. Alla Santa Famiglia di Nazareth affidiamo il cammino delle nostre famiglie, in particolare di quelle che hanno vissuto l’esperienza dolorosa di una separazione. Facciamo nostre le parole con cui si conclude l’Esortazione di papa Francesco:

*Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazaret,
fa’ che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.
Amen.*

Brescia, 27 dicembre 2020
Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

+Pierantonio
+Pierantonio Tremolada

19

IN NESSUN MODO
LA CHIESA DEVE
RINUNCIARE A PROPORRE
L’IDEALE PIENO DEL MATRIMONIO

COMPRENDERE LE SITUAZIONI
ECCEZIONALI NON IMPLICA
MAI NASCONDERE LA LUCE
DELL’IDEALE PIÙ PIENO